Anno IV — Mercordì 25 Agosto 1869 — N. 202

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancato, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 AGOSTO.

L' unico telegramma che ricevemmo oggi dall'*Agenzia Stefani*, contiene due smentite che vogliamo porre in prima fila, affinchè i lettori sempre più si abituino a giudicare rettamente della malafede di alcuni diarii, i quali per aggravare i mali dell' Italia amano destare sospetti ed insinuare che si stiano progettando nuovi attacchi extra-legali contro il Governo. La prima smentita concerne il ministro delle finanze, che non ha stipulato con un gruppo di Banchieri un'operazione finanziaria per 300 milioni sui beni provenienti dall' asse ecclesiastico. E la seconda concerne il Garibaldi, il quale non ha voluto nè vorrà probabilmente per ora lasciare Caprera per venire a bearsi nelle gioie della vita pubblica sul continente.

In mancanza di notizie tutti i giornali allargano il campo alle ipotesi più o meno fantastiche. Così, riguardo al battibecco tra Austria e Prussia, di cui parlavamo anche nel diario di jeri, affermano correr voce nei circoli politici che il dispaccio del 4 agosto del signor Thile, a cui abbiamo ripetutamente accennato, sia stato redatto a Warzin. La *Gazzetta d' Augusta* cita, ad appoggio di questa asserzione, il fatto che il consigliere di legazione Bucher, che è impiegato alla redazione dei dispacci, si trova presso Bismark. — « Un alto segreto pubblico, continua lo stesso giornale, è che i consiglieri di legazione de Kaudell e Bismarck Bohlen vanno e vengono da Berlino a Warzin, che il filo elettrico è sempre in movimento fra questi due punti estremi e che si ricevono e si spediscono giornalmente corrieri da Warzin. La *Gazzetta della Croce* non ha dissimulato cha prima di fare il suo viaggio di congedo, il signor Delbruck fu a visitare il signor di Bismarck, e nessuno contesta ormai che il signor Varnbuhler abbia passato due giorni a Warzin, sebbene si pretenda che non vi si occupò di politica. Allorchè si rammentano le parole del conte di Bismarck al Reichstag — che « la pubblicazione dei dispacci è sempre il sintomo di una situazione grave » — non si può dubitare che la campagna diplomatica, aperta fra l' Austria e la Prussia, non riceva il suo impulso e la sua direzione da Warzin. »

Anche il viaggio della Corte imperiale, di Russia dà luogo a molti commenti. L' Imperatore e l' Imperatrice sono partiti da Mosca diretti alla volta della Crimea. Questa escursione doveva avere molte fermate. Si doveva fare alto a Keco e ad Odessa dove si preparavano già accoglienze entusiastiche, quando uno spiacevole incidente obbligò gli augusti viaggiatori a modificare il loro itinerario. Arrivato nei dintorni di Koursk, l' Imperatore si sentì leggermente indisposto, e bisognò restare due giorni a una stazione intermediaria della ferrovia. Questo ritardo ha abbreviato fino a poche ore il soggiorno nella città di Keco e a Odessa le loro maestà non fecero che sbarcare per imbarcarsi immediatamente sul vapore che gli trasportò a Livadia. L' indisposizione dell' Imperatore non ha avuto alcun seguito.

EDILIZIA

All'Egregio Ingegnere dott. Pietro Quaglia

Polcenigo.

In onta all'avversione che ho per ogni sorta di polemica, la lettera che vi compiaceste inserire al mio indirizzo nel *Giornale di Udine* del 12 corr. N. 191, mi obbliga ad annojare il pubblico e voi colla presente risposta, onde non mi resti la grave responsabilità che mi aggiustate sulle spalle di non aver saputo o voluto risparmiare oltre 25 mila lire, senza raggiungere la solidità nella applicazione e struttura della chiavica in costruzione nel Borgo Aquileja e senza ottenere lo scopo del migliore risanamento della vasta Piazza d'Armi o Pubblico Giardino.

Negli atti tecnici del Comune di Udine esiste fin dal 1842 un Progetto di massima nel quale sta delineato e descritto un piano generale di sistemazione delle strade e scoli nell'interno, di questa città. Questo Progetto fu magistralmente elaborato dall'Esimio Ingegnere dottor Antonio Lavagnolo corrispondendo degnamente a quell'atto di sapienza civile ed economica con cui la Rappresentanza cittadina deliberavane lo studio e compilazione, onde avesse poi sempre a servire, come serve, di norma nei parziali progetti di dettaglio di ogni singola strada da sistemarsi mano mano che le forze economiche del Comune il consentano.

La perizia sommaria approssimativa di tutta la sistemazione di strade e scoli ammonta a lire un milione quarantamila ottocento e quattordici (Lire 1,040814), a cui in causa della delibera di demolizione delle mura urbane si dovranno aggiungere almeno altre lire trecentomila per altre conseguenti riduzioni stradali dal progetto generale non contemplate.

E così la completa sistemazione generale delle strade della città entro il perimetro della fossa di circuito ammonterà alla somma approssimativa complessiva di lire un milione trecentoquarantamila ottocento quattordici, (L. 1.340.814).

Importava molto che vi fosse questo progetto generale; altrimenti i parziali lavori stradali della città avrebbero sempre proceduto a tentoni senza raggiungere lo scopo di una ben ordinata sistemazione degli scoli delle acque piovane e di rifiuto. Il celebre Ingegnere Commendatore Paleocapa che era Direttore Generale delle pubbliche costruzioni in Venezia, nel suo voto 14 febbraio 1844 N. 1718 ebbe a concludere che: « La città « di Udine ha presentato il più bel lavoro di que« sto genere, che sia stato eseguito da tutti i Mu« nicipii delle nostre Provincie, e meriterebbe ap« punto che le altre città tutte, lo prendessero a « modello per imitarlo, ecc.

A ciascuno dunque la sua parte di merito, e qui il principale, come ben vedete, va all'autore del piano generale. Non crediate perció che io voglia far pompa di soverchia modestia, poichè voi già sapete che cosa sono i progetti tutti di massima, e quanto studio occorra e perspicacia e lavoro d'arte nelle singole applicazioni di dettaglio.

Fa d'uopo rendersi padroni di tutto il concetto generale del piano per tradurlo nei singoli sviluppi con quelle modificazioni e migliorie che sono il portato di uno studio più particolareggiato o di alcune cambiate circostanze, oppure anche di nuovi metodi e sistemi che i progressi dell'arte suggeriscono, e tutto ciò senza che il concetto medesimo soffra alterazione negli effetti contemplati.

Le sistemazioni finora eseguite nel corso di 25 anni secondo le norme del piano, hanno comportato un dispendio di circa lire duecento cinquantamila (L. 250,000). Vedete che il già fatto in confronto di quanto resta a farsi del totale è ben poca cosa; tuttavia con questi pochi lavori quasi tutte le strade centrali sono ridotte in quelle migliori condizioni di viabilità conciliabili colle svariate generali condizioni topografiche ed ortografiche del suolo. Sono quindi scomparsi e non si ricordano più quegli infossamenti sotto i marciapiedi, quei mal posti e scompaginati gradini che erano un continuo pericolo alla sicurezza dei passanti, quei fiumi d'acqua piovana alla superficie che impedivano la circolazione: sono pur scomparse quelle immonde colaticcie superficiali che offendevano la decenza delle strade più centrali, e, quel che è peggio, ammorbavano l'aria.

In relazione alla quantità dei lavori eseguiti non stanno però anche gl'effetti ottenuti, i quali saranno sempre incompleti finchè l'opera rimane incompleta; poichè le parti sistemate non possono soddisfare pienamente allo scopo finchè ogni singola sistemazione non sia estesa al corrispondente intero bacino di scolo, ossia a tutti gl'influenti del medesimo recipiente principale; ciò che non è ancora avvenuto nelle parti sistemate, e che addomanderà ancora parecchi anni di lavoro.

Non sarà ora superfluo che io vi accenni la circostanza che determinò lo studio e compilazione del piano di sistemazione generale.

Nel 15 agosto 1840 dalle ore 7.50, alle 8.50, antimeridiane imperversava sopra la città una memoranda meteora acquosa che nell'opera meteorologica del venerando dotto e benefico cittadino che fu il Girolamo Venerio, è annotata fra le *pioggie straordinarie cadute in brevi intervalli di tempo* con millimetri 94,74 in un' ora. Il nostro Professore Giambattista Bassi, sapiente ordinatore ed espositore delle spiegazioni delle tavole meteorologiche del Venerio, osserva che « nelle pioggie straordi« narie di corta durata, vale a dire negli acquaz« zoni, l'esempio di Udine del 15 agosto 1840 non « ha l'eguale, per quanto si sappia, in alcun paese. « E un esempio mostruoso da porsi in dubbio, se « non fosse autenticato dal coscienzioso Venerio. »

In quarant' anni di osservazioni registrate dal Venerio, 24 furono le pioggie cadute in breve tempo in tale copia da doversi annoverare nella categoria di straordinarie. Quella che più si accosta a quella del 15 agosto 1840 fu nel 22 luglio 1803 che ascese a milim. 83.46 in un'ora. Nel 5 giugno 1828 in 40 minuti lo strato d' acqua fu di millim. 53.24 che corrispondono in ragione d' ora a mill.i 79.86, Ma questi acquazzoni, benchè minori, erano pur mostruosi, e nel 1840 erano forse dimenticati quando furono così enormemente sorpassati. A quest' epoca la città si commosse, perchè le acque cadute in tanta straordinaria copia in così breve tempo, non trovando in nessun luogo corrispondenti emmissarj di scolo allagarono la maggior parte della superficie portando ovunque notabili danni; e l'allagazione, in relazione alla insufficiente portata degli sfoghi, ebbe forzatamente una tal durata di cui non aveasi ricordo.

La Magistratura cittadina fu certo da questo fatto posta a fronte di gravi difficoltà, mentre da un lato alle leggi fisiche non si comanda, e dall'altro, il premunirsi contro i danni che queste possono cagionare, addomanda tempo ed ingenti sforzi economici; non cessò però di preocuparsi del grave argomento, finchè venne nella deliberazione di far studiare il piano generale di cui abbiamo fatto parola.

Basi dello studio del piano doveano essere, come furono: 1.o Un rilievo esatto planimetrico ed altimetrico di tutta il suolo della città, che rappresentasse tutto il dettaglio delle sue condizioni naturali, nonchè di tutti quei provvedimenti artificiali coi quali era provveduto al corso, smaltimento, o raccoglimento di tutte le acque avventizie di pioggia che cadono su tutta la superficie e che si raccolgono naturalmente sulle strade le quali seguono le linee più depresse. 2.o Le effemeridi meteorologiche locali da cui conoscere le quantità d'acqua minime, massime e medie delle pioggie cadute in un periodo abbastanza lungo di tempo onde poter calcolare le ampiezze assegnabili ai canali recipienti di scolo proporzionate alla quantità d' acqua delle pioggie massime. 3.° Uno studio anche delle condizioni generali del territorio esterno alla città per poter calcolare le influenze che possono esercitare sulle condizioni interne.

Giace la città sopra un alto ed esteso piano allo sbocco delle valli montane e di collina di un grande torrente, che è il Torre, il quale ne lambe a levante tutto il territorio esterno che è limitato dalla sua sponda sinistra e vi sovrasta colla sua protesa conoide alluviale. Tutto il territorio è quindi costituito

---

APPENDICE

SUL DECRETO BARGONI

12 Luglio p. p. quanto all'esame dei docenti *).

A questi giorni il signor Ministro Bargoni, intimamente compreso dalla necessità di sostanziali riforme nel pubblico insegnamento, dopo aver giustamente proclamato il principio dell' istruzione primaria obbligatoria e di essersi lodevolmente occupato dell' istruzione superiore della donna e delle scuole italiane all' estero, emanò un Decreto ed una relazione, con cui esige che gli insegnanti dei corsi secondarii, che non hanno titoli eminenti, subiscano un esame d' abilitazione entro il 1872. Ma anche qui pare sia fatalità degli Italiani dei nostri giorni di non indovinarne una nei di dei maggiori bisogni, e che nell' atto istesso in cui si tenta qualche saggio provvedimento si abbia a trasmodare ed a pungere la suscettibilità della nazione. Diffatti il signor Ministro con questa severa e troppo generale misura presente vorrebbe rimediare ad un malanno passato; vorrebbe cioè commettere oggi un nuovo abuso per sanare quello di jeri. Niuno ormai ignora come molti e molti nei momenti eccezionali de' nostri rivolgimenti politici, facendosi belli di vere o false virtù militari e di sacrifizii a pro della patria sostenuti, si siano fatalmente intrusi o per favoritismo o per inganno nei varii rami della pubblica gestione, e come di conseguenza abbiano viziato l' organismo sociale. A levar costoro dal personale insegnante mirerebbe dal canto suo la relazione ministeriale; ma questo non è certo il modo più logico ed opportuno. Intanto gli inetti continueranno ancora per tre anni a rovinare l' istruzione, e molti di essi infarinandosi infrattanto di scienza potranno poi al termine del triennio o per nuove brighe o per fortuna essere abilitati all'insegnamento; mentre in quella vece le persone di merito e di lunga e plausibilissima prova, avvegnacchè non eminenti, alcune rifiuteranno umiliarsi ad un nuovo esame ed altre adattandovisi, potrebbero o per propria naturale timidezza o per contraria sorte apparentemente fallire ed essere licenziate con danno di sè ed insieme dell' istruzione. Con questo principio si dovrebbe adottare la necessità d' un esame generale, a cui dovrebbero sottostare Ministri, Prefetti, Provveditori, Presidi ecc. ecc. e così mostreremo se non altro la nostra incapacità a conoscere chi sa ed è degno di un posto e chi ne deve essere rimosso. Il signor Ministro adunque si mostra in ciò (mi duole il dirlo) di poca finezza, quasichè non potesse ugualmente o meglio che non con un incerto esame, conoscere il suo personale Sono anche troppo numerose ed in parte anche inutili le Autorità preposte al corpo insegnante, come Consiglio scolastico provinciale, Provveditore, Ispettore, Preside ecc. da cui potersi prendere le relative informazioni; nè credo si debba del tutto trascurare il giudizio che gli studenti stessi pronunciano in pubblico quanto al merito del loro istitutore. Senza adunque sconvogliere tutto il personale docente, si sottopongano e subito ad un esame gli insegnanti di nomina recente e sospetta, e si collochino a riposo quei tali, che creazione dei decessi governi, e privi delle relative cognizioni danneggiano da lungo tempo l' insegnamento. Fortunata la nostra nazione se i Ministri dessero opera seriamente a levare dai varii rami dei pubblici affari gli inetti e gli intriganti, che non sono pochi! Così l' amministrazione procederebbe più esatta e spedita, e si eviterebbero certi incagli e certe complicazioni, le quali più che delle leggi sono frutto dell' ignoranza e dell' apatia di molti impiegati. Una tale misura deve essere presa senza altro e coraggiosamente, chè non si debbono usare riguardi quando ne va di mezzo l' interesse del paese.

Ciò fatto, il signor Bargoni pensi a sollevare un poco più la dignità dell' insegnamento ed a dare ai docenti maggiori conforti materiali e morali che non hanno. Lo stipendio attuale non che per altri è insufficiente per la sola persona del professore, che lagorò l' esistenza in continui studii e che non di rado è costretto discendere ad umilianti ripetizioni per avere con che vivere. Un semplice impiegato alle Poste dopo pochissimi anni di studio e di servizio si vede oggi compensato ben più lautamente di lui, che ministrar deve la scienza alle varie classi sociali e che perciò dee camminare di pari passo col progresso e spendere non poco per aver i volumi del buono e del vero.

Nè maggiori sono i di lui conforti morali, e pare proprio che oggigiorno la istruzione sia una condanna a soffrire l' indisciplinatezza e l' ingratitudine della scolaresca. Diffatti dove è al presente la soggezione ed il rispetto dovuto alla dignità del magistero? La nostra gioventù travolta da una corrente irresistibile di troppo spinto e mal inteso liberalismo, mostrasi soverchiamente indipendente, nè sa adattarsi a freno veruno. Secondando l' ardore dell' età, essa eccede spesso ne' suoi atti e non di rado scalza qualsiasi autorità morale. Però passarono i giorni della distrazione e delle novità, ed è ormai tempo che ponga l' ingegno a ben fare ed a mostrarsi degna di sè e della patria nostra. E di certo a tali conseguenze si dovea venire coi principii che regolarono e regolano tuttavia l' insegnamento. Fin qui non si fece altro che parlare d' istruzione (e per verità si comincia a vedere certi buoni risultati); ma niuno disse mai verbo dell' educazione. Questo è il motivo del presente rilassamento giovanile; questa la causa dell' indifferentismo attuale. Appresso qualunque nazione si dedicano certo più ore per settimana all' istruzione morale della gioventù, mentre da noi non se ne fissò che una ed anche in questa più che altro trattansi argomenti profani. Senza una sana e maschia istruzione morale la gioventù andrà sempre vacillando; essa ha bisogno di stabilire un principio morale, giusta cui dirigere le proprie azioni; d' un modello che le serva di norma e guida sicura. I germi del giusto o dell' onesto che sortiamo dalla natura hanno bisogno d' essere partitamente coltivati e sviluppati, altrimenti saranno oppressi dalle passioni e rimarranno improduttivi. Nè si dica che a moralizzare un giovine bastino gli studii profani; il giovine finchè è tale non fa altro che assaggiare la scienza, nè sempre gli è dato di giungere a trovare e di giustamente apprezzare il vero, onde s' educano la mente ed il cuore. Lo si vorrebbe troppo bene intenzionato e lo si riterrebbe troppo filosofo per potere pretendere questo, tanto da lui solo. Pensi adunque l' Autorità scolastica ad introdurre nelle scuole una soda ed ampia istruzione morale, e le si dia l' importanza che merita. Che poi questa istruzione sia quella di Cristo come Dio o di Cristo come unicamente legislatore, importerà più o meno, ma l' essenziale si è che ci deve essere una religione e la stessa anima di Robespierre proclamava questa necessità frammezzo agli orrori della rivoluzione. La storia, maestra della vita, chiaramente ci apprende che la durata delle nazioni si fonda sulla moralità e non sul solo sapere. L' Italia oggidì per essere contenta abbisogna di maggiore moralità, conciossiachè la morale sia quella che accorda tutti gli animi e cementa e consolida la società.

P. B.

*) Questo articolo non appartiene alla Redazione, ma ci venne comunicato da un socio del *Giornale di Udine*.

in una naturale e notevole pendenza da Nord a Sud. Sul lato di Ovest corre paralello un altro torrente, di secondo ordine, il Cormor, il quale è lo scolo degli estesi colli morenici che dominano questa pianura a Nord, Nord-Ovest. Questo però, a differenza del Torre, che procede pensile sulla sommità della sua conoide con minaccia di riversarsi sul territorio, corre incassato fra sponde il cui ciglio sta sopra del talwegh della valle met. 40 mediamente, e così serve di recipiente generale agli scoli di estesa parte del territorio.

Nessun fiume od altro minor corso naturale d'acqua perenne per soddisfare ai bisogni della vita solca questo esteso territorio, per cui fu forza provvedervi con due canali artificiali derivati dal torrente Torre verso il suo sbocco alla pianura a chil. 12 superiormente alla città. Questi due canali o roggie della limitata portata di met. 1.50 circa ciascuna, corrono il territorio da Nord a Sud attraversano la città e sono sostenuti con vari imbrigliamenti per formare le necessarie cadute onde animare molini e qualche altro opificio industriale, parecchi dei quali nell'interno della città stessa. Il suolo però su cui questa è piantata, differenzia da quello del territorio circostante, essendo formato da collicelli morenici ed ondulazioni che lo costituiscono in alterne prominenze e depressioni, le cui differenze di livello variano nei limiti di una altezza totale di met. 12, fra cui una maggiore prominenza s' erge in collina quasi nel suo mezzo colla sommità alta met. 29 circa sopra il piano medio.

La depressione più risentita sta a contatto di questa maggiore prominenza, ed è chiusa da ogni lato da prominenze secondarie e dall' alto piano generale della città. Costituisce questa depressione la Piazza d' Armi o Pubblico Giardino la cui superficie è di met. 27000 all' incirca.

La cinta attuale della Città costituita da una muraglia alta met. 7, gira irregolarmente sopra un perimetro di circa sei chilometri e chiude uno spazio la cui maggiore lunghezza è di chilometri 1,75 e la larghezza chilometri 1,25. Esternamente a questa cinta è stata scavata un' ampia fossa la quale è il recipiente generale di ogni scolo proveniente dall' interno.

La Città si dilatò fino a questa sua attuale cinta in cinque periodi dal secolo X in poi, ed ogni volta fu circondata da mura e da fosse di cui vi sono tuttora traccie ed avanzi, quantunque nei successivi ingrandimenti e nelle modificazioni edilizie sieno per la maggior parte colmate le antiche fosse, fatti scomparire i muri e quindi anche gli sbocchi di scolo portati corrispondentemente più lontani.

Le condizioni naturali topografiche ed ortografiche della Città si presentavano pertanto così modificate dall' arte da renderne più complicato lo studio e più difficili e dispendiosi i provvedimenti per soddisfare ad una ben sistemata rete di scoli di tutte le strade interne, onde fosse per sempre stabilita la norma da seguirsi per procedere nei successivi lavori con sicurezza di esito, evitando gli errori delle opere ideate a tentone con progetti isolati privi di uniformità e non coordinati allo stesso fine.

Quanto avveniva ed avviene tuttora nei brevi periodi delle forti pioggie nella maggior parte delle strade interne su cui non è caduta e non è resa completa la sistemazione, è una conseguenza naturale, inevitabile delle condizioni esposte e dei difetti sussistenti ai punti di scolo.

La superficie della projezione orizzontale della Città dentro la cinta delle muro è di metri quadrati 4.828 355.

La quantità annua media di pioggia che cade a Udine, giusta le effemeridi dei quarant' anni in cui durarono le osservazioni del Venerio, è di millimetri 1578,98. Supponiamo di ridurre il piano della Città perfettamente orizzontale e sgombro, chiuso dalle mura senza alcun sbocco e nulle le azioni dell' evaporazione nell' aria e dell' assorbimento nel suolo, noi troveremo immagazzinata alla fine dell' anno (supposto di pioggia media) l' enorme massa di acqua di metri cubi 2.888 515.

Se tutta quest' acqua cadesse egualmente ogni anno e distribuita equabilmente in tutti i giorni piovosi dell' anno che li abbiamo in media di 153,55 si smaltirebbe gradatamente e senza accorgersene gran fatto pegli sfoghi sussistenti; i quali, se bastano per le miti pioggie ordinarie sono sempre insufficienti nelle pioggie dirotte di non lunga durata. Ma il numero dei giorni piovosi, la durata e l' intensità delle pioggie è tanto variabile nei diversi anni e nei giorni piovosi di ogni anno, da non farne alcun calcolo delle medie, ma da doversi sempre riferire alle massime di un periodo d' osservazioni abbastanza lungo.

Riferendosi alla media, in un giorno piovoso su tutta la superficie della Città cadono met. 18811,56 di acqua. Invece la massima del 1840 diede in una sola ora più di nove volte tanto, ossia metri 173313,09.

Ora, osservando i fenomeni delle pioggie dirotte ed acquazzoni sul suolo della Città noi vediamo che le acque scendono dai tetti e terrazzi delle case, dai cortili e dagli alti piani colla massima velocità. Giunte sulle strade, che sono generalmente più basse di tutti gli spazj circostanti, scorrono sopra piani di minore pendenza, la velocità si rallenta e ne cresce proporzionatamente la massa, per cui tutte le strade che non hanno condotti sotterranei, durante gli acquazzoni presentano l' aspetto di fiumicelli che procedono fino ai punti di scarico, con più o meno difficoltà di movimento a seconda anche degli ostacoli accidentali che molte volte si frappongono agli sbocchi. Fino a tanto che la portata di questi è in proporzione colla quantità di acqua che cade dal cielo e colla superficie tributaria, vale a dire, finchè la quantità d' acqua che cade in un determinato tempo non supera la portata dello sbocco nello stesso tempo, le cose procedono senza inconvenienti, ad eccezione di quello di un corso d' acqua superficiale, sulle strade prive di condotti sotterranei, per tutta la durata della pioggia. Quando poi arriva che il prodotto dell' acqua cadente è superiore alla portata degli sbocchi, allora il corso d' acqua si mette in piena e rigurgita dalle strade recipienti principali, e da queste la piena si propaga alle secondarie ed a tutte le superficie tributarie di ogni bacino di scolo, per cui ne deriva il fenomeno dell'allagamento, il quale si fa tanto più alto ed esteso e durevole, quanto è più grande la quantità d' acqua caduta in ragione di tempo ed è più lunga la durata dell' acquazzone.

Le condizioni ortografiche che abbiamo descritte dividono la superficie della Città in N. 11 bacini principali, le cui superficie tributano l' acqua naturalmente ad altrettante strade od a fossati e canali nei punti più depressi che si considerano come principali recipienti aventi foce nel recipiente generale della fossa urbana dell' attuale cinta.

Nei talwegh o punti più depressi di questi bacini il piano sistematico dispone opportune chiaviche *recipienti* di scolo, così dette, perchè ricevono le acque di altri talwegh o strade più alte laterali sotto cui devono correre delle chiaviche minori dette *influenti*; le quali poi sono pur esse recipienti di una terza categoria di chiaviche minori dette suppletorie percorrenti le strade di terz' ordine, i vicoli ecc. Nelle chiaviche poi di ogni categoria devono essere immessi per canaletti sotterranei, tutti gli scoli dei tetti dei cortili e spazj pubblici e privati, in modo che lo scolo che abbiamo veduto come male funzioni a superficie, funzionerà occultamente senza produrre alcun inconveniente quando l' ideata sistemazione avrà avuto il suo totale eseguimento. Però a raggiungere questo generale effetto occorreranno molti anni di lavoro, essendo, come abbiamo veduto, l' opera vasta e dispendiosa; ma frattanto lo si raggiungerà parzialmente ad ogni singolo bacino di scolo che si arriverà a completare.

La portata delle chiaviche del piano fu calcolata sulla base di una pioggia che nel periodo di sei ore lo strato d' acqua caduto sia di mill. 135,30 ossia ragguagliatamente mill. 22,55 all' ora.

Le dimensioni però che risultavano da questo dato non soddisfacevano ai casi degli acquazzoni straordinarii, benchè rari, che abbiamo accennati, e quindi l' Autore del piano ritenne prudente partito di assegnare a questi manufatti dimensioni sensibilmente maggiori di quelle offerte dal calcolo. Ed è da ritenersi che quand' anche si rinnovasse il mostruoso acquazzone del 15 agosto 1840 la rete degli scoli funzionerebbe senza inconvenienti.

Per conoscere le condizioni odierne in tutto il suo dettaglio sarebbe opportuno di passare in rassegna uno per uno tutti i bacini di scolo in cui ancora l'opera della sistemazione o non ebbe alcuna parte o l' ebbe solo incompletamente; ma siccome questa rassegna ci condurrebbe troppo in lungo, limiteremo l' esame ad alcuni soli dai quali si può dedurre la spiegazione degli eguali fenomeni che in parità od in poco diverse condizioni avvengono anche negli altri.

Bacino della Chiavica recipiente III

Comprende il Borgo Gemona, parte del Borgo Cappuccini, Borgo Santa Lucia, il superiore di S. Maria. Il talwegh percorso dallo scolo è: Borgo Gemona (senza chiavica) con scolo a superficie che s' immette in un'antica chiavica che ha origine alla piazzetta del Pozzo Antonini, percorrendo la strada traversale fino a Borgo Santa Lucia, quivi sottopassa le case e Cortili Florio ed immettesi nell'antica fossa del 3.° recinto della Città compresa nell' Orto Florio: attraversa poscia con chiavica parte nuova e parte antica i fondi e case Pecile, la strada di Borgo S. Maria ed entra nella proprietà dei conti della Torre seguendo sempre l' antica fossa suddetta fino alla strada di circonvallazione interna ed attraversatala a superficie si scarica nella fossa urbana fra le Porte Villalta e Poscolle. Il Borgo Gemona non ha chiavica, per cui tutto lo scolo sopra un' estesa di met. 270 recipiente di un bacino tributario di metri quadrati 84600 corre sulla superficie stradale a scaricarsi nella chiavica percorrente la fronte del Palazzo Cernazai per un bocchetto della luce di soli metri quadrati 0,35. La sua portata è appena 1/3 di quella occorrente a smaltire i prodotti delle forti pioggie ordinarie, per cui l' acqua viene rigurgitata, si alza ed allaga sopracorrente, sormonta il punto culminante sottocorrente che separa il bacino secondario inferiore e discende ad allagare la piazzetta di Borgo S. Cristoforo. La parte inferiore di questo scolo attraverso alle proprietà Florio, Pecile e della Torre, parte coperto di chiavica e parte in fossa scoperta, è irregolare per sezione traversale e per andamento di livello, intersecato e quasi chiuso da briglie e muri trasversali con bocchetti di passaggio insufficienti.

Deve esso soddisfare allo scolo del bacino versante di metri quadrati 209.000; e giusta le norme del piano, perchè non manchi a questo scopo, dovrebbe essere ridotto colla platea a cadente uniforme di met. 2,80 per chilometro ed a sezione costante dell' area di metri quadrati 1,90 per lo meno. Fino al fondo Della Torre questa sistemazione non presenta difficoltà; basta togliervi due imbrigliamenti che impediscono il libero deflusso, uno allo sbocco della chiavica nella fossa dell' orto Florio, il secondo al bocchetto nel muro che divide il fondo Florio da quello Pecile il quale ha l' area di soli metri quadrati 0,40 e quindi meno del quarto dell' occorrente.

Questi impedimenti sono la causa più immediata delle allagazioni che avvengono al piazzale di Borgo S. Cristoforo ad ogni forte pioggia ordinaria, la cui chiavica di scolo percorrente la Calle Silio sbocca nella fossa Florio dove le acque, non potendo aver pronto scolo per l' insufficienza del bocchetto suddetto, si alzano e la luce di sbocco della chiavica tributaria rimane interamente sommersa e rigurgitata.

Il bocchetto nel muro della campagna del conte Della Torre sulla strada di circonvallazione interna, oltre ad essere met. 1.40 più alto della platea normale che deve avere lo scolo, ha la luce dell' area di soli metri quadrati 0.16 ossia qualche cosa meno di 1/12 dell' occorrente. Ne avviene quindi che quando lo scolo è pieno, le acque si rigurgitano su tutti i tronchi superiori e rimangono sostenute per tutto quel tempo che occorre allo smaltimento per una luce così ristretta. Da questo impedimento, che è il più forte, ne deriva la maggiore durata dell' allagamento nel Borgo di San Cristoforo e quello dei Borghi Santa Lucia e superiore di Santa Maria. La parte più difficile e dispendiosa della sistemazione, e nello stesso tempo la più necessaria, è in quest' ultimo tronco lungo i fondi Della Torre.

Bacino della Chiavica VII.

Questo bacino comprende circa 1/4 di tutta la superficie della Città e la sua Chiavica recipiente incomincia al fosso del pubblico Giardino, percorre la rampa fuori del Portone di S. Bortolomio, la Piazza Arcivescovato, il ramo orientale della strada dei Gorghi ed il Borgo Aquileja. È quella che attualmente abbiamo in costruzione. La sua lunghezza è di met. 1100.

Questo bacino è naturalmente diviso in tre Sezioni.

1.° *Pubblico Giardino o Piazza d' Armi.*

È un bacino chiuso circondato dal Colle del Castello e da alti piani senza emmissario di scolo, ed ora anche senza altro recipiente all' infuori del limitato fosso che circonda lo spazio elittico. Lo stagno che esisteva su quello spazio in cui si tengono i mercati bovini avea una capacità di circa metri Cubi 4000. Serviva convenientemente a tener asciutta tutta la piazza, almeno nelle pioggie ordinarie, anche se prolungate: lo si volle colmare troppo presto, cioè prima di sostituirvi un opportuno provvedimento di scolo, e quindi ne risultarono necessariamente peggiorate le condizioni di tutta la piazza la cui superficie piana è come abbiamo accennato di metri 27000.—. Se consideriamo l'altezza media della pioggia di un'anno la quantità d' acqua che cade su questa superficie è di metri 42632,40. Ma non è soltanto quella che cade sulla sua superficie che si accumula su questo spazio; bensì anche tutta quella che affluisce dai versanti circostanti, ossia da una superficie di altri metri 173000 dai quali la quantità annua media di acqua che ne deriva è di metri 273149,—. Quindi tutta l'acqua che in un anno di pioggia media cade e si raccoglie sullo spazio di questa piazza è di metri 315781,40 ossia uno strato dell' altezza di met. 11,70, supposto di poterlo sostenere sulla superficie suddetta.

E dove va tutta questa massa d' acqua? Deve necessariamente essere smaltita dagli agenti naturali, cioè l' evaporazione e l' assorbimento del terreno. Ma l' azione di questi è sempre lenta, quando invece quella delle meteore è in confronto rapida e negli acquazzoni rapidissima. Per cui, dopo questi, e nelle pioggie prolungate la superficie si allaga e l' acqua vi ristagna per qualche giorno.

La sola meteora del 15 agosto 1840 accumulò nel breve periodo di un' ora sull' area del pubblico giardino una massa d' acqua di metri 18948,— ossia uno strato dell' altezza di met. 0,70. E senza tener conto di questo mostruoso fenomeno meteorico, negli acquazzoni che avvengono ogn' anno e nelle prolungate dirotte pioggie autunnali noi vediamo spesso gran parte della superficie del giardino coperta d' acqua la quale dura qualche giorno a scomparire per la lenta azione dell' assorbimento e dell' evaporazione. Se quindi nelle condizioni attuali lo spazio del giardino non è una vera palude, lo si deve alla natura del suo suolo molto permeabile.

2° *Piazza Arcivescovato o Ricasoli.* Il bacino versante su questa piazza ha la superficie di metri 108000, abbracciando il Borgo Treppo, la Contrada delle Dimesse, e quella dei Missionarj. In mancanza di altro emmissario lo scolo attualmente succede nel Canale della Roggia la cui giacitura ortografica si presta assai male a quest' ufficio perchè il suo pelo si alza nei tempi di pioggia al livello del marciapiedi del palazzo Arcivescovile. Lo smaltimento delle acque quindi durante la caduta degli acquazzoni viene rigurgitato e quindi inevitabilmente deve succedere l' allagamento della piazza con lunghe tratte delle strade tributarie.

3° *Bacino di Borgo Aquileja.* Su quest' ampia borgata si raccolgono le acque versanti da una superficie di metri 135000.— le quali affluiscono a due soli bocchetti e devono essere smaltite per un canale scorrente sopra proprietà private la cui sezione è limitata a metri 0,60; e la portata molto al dissotto della metà di quella che sarebbe necessaria pel deflusso dei tributi degli ordinarj acquazzoni. A peggiorare tale infelice condizione di scolo i proprietarj particolarmente nelle luci attraverso i rispettivi muri di divisione, vi hanno applicati ingrigliati che arrestano i galleggianti diminuiscono la sezione libera già insufficiente. Lo scolo agiva per tal modo sempre più a rilento, alcune volte perfino si arrestava ed avvenivano gli allagamenti su tutta la borgata che ne impedivano e rendevano perfino pericoloso il passaggio.

Quello che abbiamo veduto avvenire nei due principali bacini di scolo che abbiamo esaminati, avviene presso a poco in tutti gli altri e pertanto le allagazioni che avvengono attualmente nelle strade e piazze della città, sono fatti naturali inevitabili nelle condizioni attuali e finchè l' opera della sistemazione generale non abbia estesa la rete delle chiaviche almeno alle recipienti d' ogni singolo bacino. Probabilmente ad ottenere il compimento di tutta l' opera ideata nel piano si consumerà più di una generazione, quand'anche le finanze del Comune divenissero abbastanza prospere; ma anche progredendo nelle opere con lavori annui continuati entro discreti limiti, secondo l' intendimento avuto nella proposta del piano, si otterranno completamente ed efficacemente sistemate le principali vie della Città in un non lungo giro di anni.

Scusate se avrò stancata la pazienza vostra e del Pubblico con questa alquanto lunga esposizione, ma parvemi necessario di far conoscere con quale dettaglio sia stata studiata la Città dall' Autore della compilazione del piano e come egualmente sia stata studiata ora e la si debba studiare in avvenire da chi deve compilare i singoli progetti esecutivi ed attivarli, perchè l'esecuzione corrisponda con tutte quelle migliorie di cui può essere suscettibile.

G. Batt. Locatelli, *Ing.*

(continua)

ITALIA

Firenze. Leggesi nella *Gazzetta d' Italia:*

Come giorni sono annunziammo, l' istruttoria del processo Lobbia è stata condotta con la maggiore ampiezza, essendosi esaminati non meno di 150 testimoni.

Ora crediamo che l' istruttoria sia terminata.

Molto innanzi, se non ultimata, è anche l' istruttoria del processo Burci.

— Leggesi in una corrispondenza del *Secolo:*

Il Ferraris, fra i progetti di legge che vuol presentare, n' ha uno anche sulla riforma della Guardia nazionale, progetto di legge che non ha più nulla che vedere con quello, il quale doveva esser congiunto al progetto di legge pel riordinamento dell' esercito. Mi dicono che il Ministro dell' interno pigli molto a cuore cotesta desiderata e necessarissima riforma d' una istituzione, la quale non può essere più pienamente flagellata e coperta col ridicolo di quello che lo sia ora. La riforma che si proporrebbe, senza un' abolizione della milizia cittadina, ne avrebbe bensì i molti vantaggi e non gli inconvenienti. Sia detto a onore del vero: quel ministro dell' interno che riuscisse a liberare i cittadini da cotesta odiosissima imposta personale, sarebbe il più popolare ministro fra quanti ne avemmo dal conte di Cavour in poi.

Bergamo. — Alcuni speculatori nostri ed altri estranei a questa piazza, scrive la *Gazzetta di Bergamo,* raccolsero in quà e in là il rifiuto dei bozzoli, pagandoli da 60 cent. ad un franco al chil. per farne del seme. Denunciamo questo fatto ai nostri bachicoltori affinchè vadino guardinghi nell' acquisto del seme per l' anno prossimo, non essendo a supporsi che l' iniqua speculazione sia limitata soltanto a Bergamo.

Napoli. Ci occupammo altra volta dell'Anticoncilio da tenersi in Napoli negli stessi giorni in cui si terrà il Concilio a Roma, proposto dall'on. Ricciardi.

Al progetto si sono ricevute 400 adesioni d'Italia e dall' estero.

Ecco l'ordine del giorno della prima tornata;

1. Discorso inaugurale;
2. Resoconto del Comitato provvisorio e lettura delle principali lettere di adesione;
3. Appello nominale, e iscrizione degli intervenuti;
4. Elezione del Comitato centrale definitivo.

Tali preziose notizie si leggono nell'ultimo numero del *Roma.*

ESTERO

Austria. Da Praga si scrive:

In occasione della festa di Huss, alla quale il comitato czeco invitò pure Mazzini e Garibaldi, tutti i prelati boemi rilasciarono pastorali, in cui condannano nel modo più deciso il procedere dei rappresentati del *nuovo hussitismo.*

Nella stazione della strada ferrata di Zditz furono trovati degli affissi, con cui si eccita a ricusare le imposte.

L'Associazione politica di Brüx *La Costituzione* deliberò una supplica pell' abolizione del Concordato e per l'ordinamento delle relazioni delle corporazioni ecclesiastiche collo Stato.

Francia. Leggesi nel *Temps:*

Si annuncia che il Baroche andrebbe a rappresentare la Francia al concilio. Parecchi vescovi sarebbero intervenuti presso l'imperatore perchè questa missione fosse affidata al sig. Baroche. Egli sarebbe accompagnato da vescovi consultori, fra i quali mons. Lavigerie, arcivescovo d'Algeri, e mons. Landriau, arcivescovo di Reims.

— Una pensione di 20,000 fr. sarà accordata alla vedova del maresciallo Niel, che ha presieduto all'organazzazione militare del 1868. Se ne prepara il progetto al ministero della giustizia, che ha ereditate le attribuzioni del ministero di Stato per ciò che riguarda le pensioni dei grandi funzionari dello Stato e quelle delle loro famiglie. Il progetto di questo decreto sarà trasmesso al Comitato del Consiglio di Stato che siederà durante le vacanze.

— Il *Rappel* annunzia il ritorno in Francia di Felice Pyat.

— Leggesi in una corrispondenza da Parigi nell'*Opinione*:

Il piccolo *Giornale ufficiale* che partirà nello stesso tempo di questa lettera, vi annuncierà che l'imperatore ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri. Non è vero nulla; e com'è avvenuto altre volte, il grande *Giornale ufficiale* smentirà senza dubbio domani il suo fratello minore. Si è fatta quest'oggi all'imperatore un' applicazione di sanguisughe. L' imperatore soffre insieme una malattia di vescica e delle emorroidi. Un'esplorazione alla quale è stato sottoposto in questi giorni lo mise in uno stato d'irritabilità nervosa molto penosa, rendendogli il sonno difficile. Si tentò questa mattina di applicare le sanguisughe come un rimedio un po' più attivo; l'imperatore voleva ad ogni costo andare al campo di St-Maur posdomani, finchè si trovi in grado di recarsi al campo di Châlons, dove non ha intenzione di andare che per la rivista d'onore che avrà luogo il 30 di agosto. Questa mattina dunque non vi fu Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore; tuttavia il signor Rouher si recò a St-Cloud a visitare S. M.

Germania. I giornali di Berlino e di Vienna continuano a scambiarsi accuse e invettive. Tra i primi ne notiamo due officiosi, la *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta Crociata*, che attaccano direttamente la persona del conte Beust, lasciando trasparire che il miglior mezzo di ripristinare il buon accordo tra le due potenze sarebbe il licenziamento del cancelliere austriaco.

Svizzera. È reso di pubblica ragione il programma della festa Cantonale dei Cadetti ticinesi, che avrà luogo in Bellinzona il 4 e 5 settembre. Il comando degli esercizi e delle manovre è attribuito al signor Fulgenzo Chicherio, comandante del battaglione N. 12, il quale chiamerà a sè gli ufficiali d' ogni arma che meglio stimerà atti a coadiuvarlo, ed i chirurghi di battaglione della località. Gli allievi d' ogni ginnasio cantonale o scuola maggiore e di disegno formano un distinto distaccamento, così pure i liceali. Sono prese le precauzioni perchè sia riparato ogni guasto all'armamento.

Il distaccamento di Airolo pernotterà l' 1 al 2 settembre in Faido; indi dal 2 al 3 con quello di Faido a Biasca, ove si raccoglieranno anche quelli di Acquarossa ed Olivone; il distaccamento di Mendrisio, a Taverne e Torricella; quello di Curio, a Lamone; quelli di Vallemaggia ed Onsernone, a Locarno.

Il 3 tutti i distaccamenti arriveranno a Bellinzona. La marcia si effettuerà nelle ore fresche.

Le giornate del 4 e del 5 sono consacrate ad esercizi. Il licenziamento è fissato alle 7 della sera del 5.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Correspondance générale autrichienne*:

La setta fanatica dei chlysti si dà in preda ad eccessi di ogni sorta nel governo di Saratow, ciò che a forzato il governo ad ordinare una severa inchiesta. Questa setta, che ricorda in qualche modo le formole fanatiche dell' India, considera l' assassinio come una offerta gradita alla divinità; essa continua a commettere delle uccisioni nelle campagne.

Si considera l' emissione dei 15 milioni di rubli d' obbligazioni della Banca come un semplice colpo di prova che sarà seguito da una emmissione molto più forte. Questa misura è vivamente criticata dai giornali e produce una certa inquietudine alla Borsa.

Si attribuisce qui una grande importanza politica al viaggio del principe Carlo in Rumania. Tratterebbesi non solo di un' alleanza di famiglia, ma di un trattato segreto che garantirebbe, in vista di certe eventualità, un ingrandimento territoriale considerevole della Rumenia a spese dei suoi vicini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 23 agosto 1869

N. 2627. Vennero approvate le aggiudicazioni fatte per la fornitura dell' ammobigliamento del Collegio Uccellis, in base alle risultanze della licitazione esperita nel giorno 17 corrente, come segue:

Il lotto *a* — Lavori di falegname in bianco — a favore di Rizzani Leonardo pel prezzo di L. 2818,09, quindi col ribasso del 10 per cento sul dato peritale di L. 3131.21;

Il lotto *c* — Lavori di tappezziere — a favore di Tomadini Andrea per lo prezzo di L. 5476.02, e se quindi col ribasso del 5 per cento sul dato peritale di L. 5764.23;

Il lotto *d* — Fornitura della biancheria da camera, da tavola e da cucina — a favore del sunnominato Tomadini Andrea per lo prezzo di L. 2774.47, e quindi col ribasso del 7 per cento sul dato peritale di L. 2983.30:

Il lotto *e* —Lavori di fabbro-ferrajo—a favore di Pantaleoni Ferdinando, Raffaelli Luigi e Feruglio Giuseppe per lo prezzo di L. 1118. — e quindi col ribasso del 20 per cento sul dato peritale di L. 1397.50.

Per mancanza di offerenti non furono aggiudicati:

Il lotto *b* che contempla i lavori di falegname rimessajo, ed il lotto *f* che contempla la fornitura degli articoli di rame.

Nell' odierna seduta vennero autorizzate le pratiche per la stipulazione dei Contratti pei lotti *a*, *c*, *d*, *e*; e pegli altri due lotti *b* ed *f* vennero autorizzate le pratiche per l' appalto a mezzo di trattativo private, per lo che si vanno ad emettere i corrispondenti inviti.

N. 2169. In corrispondenza alla ricerca del Ministero dei Lavori Pubblici fatta con Nota 24 Giugno p p. N. 160, la Deputazione Provinciale ha approvato una dettagliata esposizione intorno ai provvedimenti necessarj per migliorare il servizio dei lavori pubblici, e colla quale si fanno conoscere in generale le condizioni, i bisogni, ed i desiderj della Provincia riguardo alle opere pubbliche.

Il Deputato Provinciale
N. Rizzi.

Il Segretario
Merlo

Il Consiglio Provinciale darà principio alla sua sessione autunnale nel giorno 6 settembre p. v. Ne' numeri seguenti daremo l' elenco degli oggetti da trattarsi.

Una società industriale cragnolina si fonda a Lubiana per azioni. Se noi avessimo ad Udine l' acqua del Ledra e del Tagliamento, avremmo anche un' industria; poichè se non bastassero a fondarla i capitali e l' attività nostra, verrebbero gli stranieri, onde avere un mercato vasto quanto tutto il Regno d' Italia su cui spacciare i prodotti della loro industria, e porti marittimi d' importanza vicini donde portarli a' paesi lontani.

Una società cooperativa di falegnami e calafatti sta per imprendere alla Giudecca a Venezia, sotto agli auspizii del Tonello, la costruzione di un legno mercantile di 700 tonnellate. Salutiamo con lieta speranza questo principio di associazione a Venezia. Ciò che non vi fanno i ricchi capitalisti, cominciano a farlo i poveri operai.

La tombola telegrafica estratta domenica scorsa a Bologna col concorso di altre 19 città italiane deve aver fruttato un discreto guadagno agli imprenditori, stando ai ragguagli approssimativi che vengono comunicati alla *Gazzetta dell' Emilia*.

Il numero complessivo delle cartelle vendute fu di 121 mila, che a 60 centesimi l'una dànno un prodotto di lire 72,600.

Le spese ordinarie e straordinarie delle altre tombole non telegrafiche, compresi i diritti di bollo e d' imposta, salirono sempre ad un quaranta per cento; la spesa del telegrafo, una maggiore spesa di stampati per pubblicità, e per bollettari, di compensi agli incaricati nelle varie città, di aggio ai venditori ecc., si dovrà calcolare un 50 per cento. Il prodotto quindi si ridurrebbe a lire 36,300. Detratto il premio delle 20 mila lire, resta l' utile netto di lire 16,300 circa!

Esposizione bavarese. Siamo lieti di sapere che Giovanni Fattori è uno dei pittori italiani, i cui lavori primeggiano all' esposizione internazionale di Monaco (Baviera).

Invitato dalla Presidenza dell'Esposizione, egli inviava a quel concorso la sua tela rappresentante la presa della Madonna delle Scoperte avvenuta il 25 giugno 1859. Questo quadro sebbene riproduca una nostra gloria e una mortificazione al giusto orgoglio tedesco, pure ottenne il plauso generale. Lo stesso dipinto venne premiato in Firenze al concorso di pittura dell' anno decorso.

Siamo pregati ad inserire il seguente cenno necrologico:

Nella notte del 22 agosto cessava di vivere il signor **Luigi Fabris** di Codroipo in seguito a rapido malore.

La di lui mancanza eccitò il più sentito dolore ne' parenti, ed il più vivo rincrescimento negli amici e nel paese.

L' estinto fu un saggio e previdente padre, un ottimo ed onesto impiegato, un cittadino inappuntabile: poichè evitò i solazzi della vita, l' ozio e la noia conseguente per dedicarsi intero al disimpegno dei propri doveri in seno alla famiglia, e nella stanza del suo ufficio.

L' indole del suo carattere inclinava alla solitudine, e perciò non curò le numerose e bugiarde amicizie, come coltivò le poche e sincere.

Gli uomini che rendono omaggio alla onestà, alla operosità, alla temperanza, ricorderanno a lungo e con rispetto il nome di Luigi Fabris.

Codroipo, 24 agosto 1869.

Alcuni Amici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 luglio con il quale è eretto un Regio Consolato alla residenza di Breslavia (Prussia), con giurisdizione nelle provincie di Silesia, la quale cessa perciò di far parte del distretto del Regio Consolato d' Italia in Stettino.

2. Un R. decreto del 5 agosto corr. con il quale sono approvati i due regolamenti per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Pesaro nelle sue adunanze delli 7 e 14 gennaio, 17 e 24 giugno ed 8 luglio 1869.

3. Un R. decreto del 5 agosto corrente che approva il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Caltanisetta.

4. Alcune disposizioni nel Corpo di Commissariato della Marina militare.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente telegramma:

Si vocifera che il Ministero, adunatosi in Consiglio, abbia discusso oggi sopra alcune leggi indispensabili, da promulgarsi per Decreto Reale. Ignoransi le risoluzioni.

— Leggesi nell' *Opinione Nazionale*:

Si crede che il governo abbia intenzione di proclamare quanto prima un amnistia pei delitti di stampa.

— Veniamo assicurati che al Cialdini non verrà data una nuova destinazione, ma che rimarrà a Pisa.

— Il commendatore Bella, commissario generale delle strade ferrate, torna quest' oggi al suo posto, e non è punto vero che voglia rinunziarvi per passare all' amministrazione della ferrovia dell'*Alta Italia*, come hanno asserito alcuni giornali.

— Alle 9 di ieri mattina giunsero in Firenze, per la via di Bologna, le LL. EE. i ministri dell' interno e della marina.

— Le ultime notizie venute da Roma annunziano che il Marangoni è morto nelle prigioni di San Michele, in seguito ai patimenti sofferti.

— Si persiste a ripetere da più parti, (dice l'*Opinione Nazionale*) che la procura generale della Corte d' Appello intenda profittare della chiusura della sessione per procedere contro alcuno dei deputati. Certo è che i processi i quali si riallacciano all' inchiesta sono tutt' altro che esauriti nei procedimenti inquisitoriali, e si lavora sempre con zelo e segretezza. Di più però non si è in grado di dire.

— S. A. il duca di Aosta partiva nel 23 agosto da Torino diretto a Brindisi, ove si imbarcherà per raggiungere la squadra di cui ha assunto il comando.

— Scrivono da Firenze al *Movimento* di Genova:

Vi annunzio che realmente accade qualche cosa fra Firenze e Roma, giacchè parecchi viaggi avrebbero avuto luogo in queste ultime settimane d' un segretario o funzionario particolare e confidente di Menabrea, accompagnato da un prelato di cui non ho potuto conoscere il nome. Lettere da Roma accertano, che questi due personaggi furono ricevuti parecchie volte al Vaticano, ma che tutte le relazioni hanno luogo a voce e non per iscritto, per modo che quel funzionario non fa che andare e venire da Roma e Firenze e viceversa.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo di Firenze*:

La Giunta centrale per gli esami di licenza nell' insegnamento industriale e professionale ha terminato il suo lavoro. Tra breve presenterà il relativo rapporto al Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale ha già disposto perchè in ogni singolo istituto tecnico siano conosciuti i resultati degli esami dati nella sessione estiva.

— Il Consiglio di agricoltura e commercio, recentemente istituito, e che terrà la sua prima adunanza il 1° settembre prossimo, incomincerà i suoi lavori, studiando i mezzi più acconci per procedere ad un' inchiesta industriale, dalla quale si possano raccogliere gli elementi necessari per la revisione delle tariffe convenzionali annesse al trattato di commercio con la Francia che scade nel 1872.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 agosto

Firenze, 25. Leggesi nella *Nazione*: Per informazioni che abbiamo, non ha fondamento la notizia data da alcuni giornali che il Ministro delle finanze avrebbe già stipulato con un gruppo di banchieri una operazione finanziaria di 300 milioni sui beni dell' Asse ecclesiastico.

I giornali smentiscono che il generale Garibaldi abbia lasciato Caprera e che siasi diretto sul Continente.

Parigi, 25. L' Imperatrice e il Principe imperiale giunsero ieri a Lione.

N. York, 24. La prolungata siccità reca gravi danni ai cereali negli Stati dell' Ovest e del Sud.

Parigi, 25. Il *Constitutionnel* smentisce la voce sparsa ieri alla Borsa, e dice che l' Imperatore sta bene, e che fece ieri la sua solita passeggiata.

Palermo, 24. Fu inaugurato il treno ferroviario Sciarra-Montemaggiore.

Notizie di Borsa

VIENNA	23	24
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	**23**	**24**
Consolidati inglesi	93.1[2	93.5[8

FIRENZE, 24 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.15; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.54; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. —.—; Francia 3 mesi 103.—; den. 102.75; Tabacchi 449.—; —.—; Prestito nazionale 82.42 —.— Azioni Tabacchi 680.—; —.—.

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0[0 .	73.77	73.45
» italiana 5 0[0 . .	56.80	50.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	563	558
Obbligazioni » »	247.75	246.50
Ferrovie Romane	55.—	57.—
Obbligazioni »	134.—	136.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	165.—	163.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.—	170.—
Cambio sull' Italia . . .	2.7[8	3.—
Credito mobiliare francese .	235.—	225.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	436.—	435.—
Azioni »	671.—	662.—

TRIESTE, 24 agosto

Amburgo	90.80 a	90.70	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	—.—	Métall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.30 »	49.15	Pr.1860	101.25 »	—.—
Italia	47.60 »	47.50	Pr.1864	124.75 »	—.—
Londra	124.— »	123.75	Cr. mob.	309.— »	308.—
Zecchini	5.92 1[2 »	5.91 1[2	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.93 »	9.92 1[2	—.— a —.—	—.— a	—.—
Sovrane	12.43 »	12.42	Sconto piazza	3 1[4 a	3 3[4
Argento	122.— »	121.80	Vienna	3 1[2 a	4

VIENNA	21	24
Prestito Nazionale fior.	71.95	71.90
» 1860 con lott. »	101.40	100.70
Metalliche 5 per 0[0 »	62.90 —.—	62.70 —.—
Azioni della Banca Naz. »	774.—	772.—
» del cred. mob. austr. »	311.70	309.20
Londra . . . . . »	124.—	123.70
Zecchini imp. . . . »	5.93	5.91 5[10
Argento . . . . . »	121.40	121.10

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 agosto.

Frumento	it. l. 12.80 ad	it. l. 13.12
Granoturco	» 6.12	» 6.37
Segala	» 7.50	» 7.80
Avena al stajo in Città	» 7.25	» 7.60
Spelta	» 14.50	» 14.70
Orzo pilato	» 14.00	» 14.90
» da pilare	» 7.70	» 8.10
Saraceno	» —.—	» 8.30
Sorgorosso	» —.—	» 4.15
Miglio	» —.—	» 10.80
Mistura	» —.—	» 7.60
Lupini	» —.—	» 6.30
Fagiuoli comuni	» 7.15	» 8.20
» carnielli e schiavi	» 11.50	» 12.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 14.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

del Collegio Provinciale Uccellis

AVVISO

Di coerenza all' art. 18 dello Statuto del Collegio Provinciale Uccellis in questa Città, ed alle deliberazioni 13 luglio, 9 e 16 agosto anno corrente della Deputazione Provinciale del Friuli, viene aperto il concorso al posto di Segretario-economo presso il suddetto Collegio; e ciò sotto le seguenti avvertenze:

1° Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo della Deputazione Provinciale, corredate *a)* delle fedine criminale e politica, *b)* di un' atto del Sindaco del luogo, ove il petente dimora, attestante la moralità di lui e quella della di lui famiglia, *c)* del certificato di subito vaccino e di sana costituzione fisica, *d)* di un certificato provante la capacità contabile del concorrente.

2° Al posto di cui si tratta è annesso l' annuo emolumento di italiane L. 1000, pagabili in rate mensili postecipate.

3° La nomina sarà fatta per un anno decorribile dal dì che l' eletto verrà assunto all' effettivo esercizio delle mansioni relative al posto conseguito.

4° Il termine utile alla insinuazione delle istanze di concorso andrà a spirare col giorno 9 settembre prossimo venturo.

5° Gli incombenti ed obblighi inerenti al posto Segretario-economo, e nominatamente quello della cauzione, si desumono dallo Statuto del Collegio, e dalla deliberazione 13 luglio p. p. della Deputazione Provinciale sopracitati, d'entrambi i quali atti è libero prendere cognizione presso la Segreteria della Deputazione Provinciale medesima.

Udine li 21 Agosto 1869.

Il Direttore
G. MALISANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 561 2

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Codroipo Comune di Rivolto

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVOLTO

Rende noto

Che a tutto il p. v. settembre si riapre il concorso ai seguenti posti per l'istruzione elementare in questo Comune.

1. Maestro in Beano collo stipendio annuo di l. 500.
2. Maestro a S. Martino collo stipendio annuo di l. 500.
3. Maestra per la scuola femminile in Rivolto coll' assegno annuo di l. 433.

Gli aspiranti presenteranno a questo protocollo le loro istanze nel termine fissato, corredandole dei documenti di legge.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate mensili postecipate.

Ai due primi corre l' obbligo della istruzione serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Rivolto il 20 agosto 1869.

Il Sindaco
FABRIS

N. 966 2

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Zoppola

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Castions con l' annuo stipendio di l. 650 pagabile in dodici eguali rate mensili postecipate, e con l' obbligo della scuola serale l' inverno e festiva l' estate, resta aperto il concorso al posto medesimo a tutto il giorno trenta (30) ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio corredate dalli documenti prescritti dal regolamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione superiore.

Dall' ufficio Municipale di Zoppola li 15 agosto 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

La Giunta
R. De Domini
A. Favetti
L. Stufferi

Il Segretario
G. Biasoni.

N. 617 II 2

Provincia di Udine Distr. di S. Daniele

MUNICIPIO DI RIVE D' ARCANO

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione consigliare 11 luglio p. p. a tutto il mese di settembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo, cui è inerente l' annuo stipendio di l. 334.

Le domande veranno presentate a quest' ufficio Municipale coredate dei prescritti documenti; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Rive d'Arcano li 24 agosto 1869.

Il Sindaco f.f.
COVASSI DOMENICO

Il Segretario Comunale
De Narda.

N. 1409-VI-3 3

IL SINDACO DI CASTIONS DI STRADA

AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in Castion di Strada, collo stipendio determinato dal Consiglio Scolastico Provinciale di L. 366.00 annue pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti presenteranno a questo Ufficio Municipale entro il termine soprafissato le loro istanze munite del bollo competente e corredate dei documenti di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva superiore approvazione, e l' eletta assumerà le sue funzioni coll'aprirsi del novello anno scolastico 1869-70.

Dal Municipio di Castions di Strada, li 17 Agosto 1869.

Il Sindaco
MUGANI DOTT. PIETRO

Il Segretario
Dr. Ernesto d' Agostini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1501 1

Avviso.

In ordine a Decreto 17 di questo mese n. 16115 dell' Eccelso R. Tribunale d' appello in Venezia, si rende noto che con Reale Decreto 27 luglio p. p. n. 5865 venne dichiarato inabile all' esercizio il Notaro D.r Andrea Bassi, era residente in Udine, indi destinato a Percotto, frazione del Comune di Pavia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 20 agosto 1869.

Il Presidente
A. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 3938 3

EDITTO

Nelli giorni 2, 23 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti nella sala Udienze di questa Pretura, dietro requisitoria della R. Pretura in Oderzo 23 corr. n. 5344 sopra istanza della Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di Portobuffole 24 dicembre 1868 n. 10472 contro il sig. Antonio Zannoni di Camposampiero Amministratore Giud. dell' eredità del fu Alvise Rota, tre esperimenti per la vendita all' asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto ed al primo e secondo esperimento non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi offerente senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte della esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell' immediato godimento degl' immobili subastati e potrà occorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L' aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l' eseguito pagamento dell' intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l' imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 *b* 882 *b* 886 per pert. cens. 38:20 colla rend. di l. 70.60 stimati it. l. 2170.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 26 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI

Bombardella.

N. 4783. 3.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 9 Luglio corrente N. 5975, del R. Tribunale Provinciale di Udine nel giorno 17 settembre 1869, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa R. Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti ad Istanza di Gio. Batta Ballico contro Giovanna e Romolo fu Carlo Pez quest' ultimo minore rappresentato dal Tutore Marco Pez di Porpetto alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore della stima di F.ni 963.60, pari ad It. L. 2409.00, e deliberati al maggior offerente.

2. Ogni aspirante all' asta tranne l' esecutante che sarà esonte dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del prezzo, e sarà trattenuto soltanto il deposito del deliberatario.

3. Entro dieci giorni dopo la delibera diffalcato l' importo del deposito verificato nel giorno dell' asta dovrà depositare il residuo prezzo in moneta come sopra previa istanza a termini della vigente legge sui depositi giudiziali.

4. Rendendosi deliberatario l' esecutante conseguirà il possesso, ma sarà esonerato dal deposito fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria corrispondendo frattanto sul prezzo l' interesse del 5 p. 0|0, e depositerà però in seguito soltanto quell' importo che non venisse a lui in preferenza agli altri creditori aggiudicato.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese imposte, ed altro cogli inerenti carichi, ed il tutto senza garanzia, e responsabilità dell' esecutante.

6. Del resto l' aggiudicazione in proprietà colla voltura censuaria pel godimento dei beni non sarà accordata al deliberatario se non dopo eseguiti gli obblighi come sopra.

7. In difetto di pagamento del prezzo nel siffatto termine si procederà al reincanto a tutti i danni e spese del deliberatario facendo fronte con tanto del deposito effettuato nel giorno dell' asta, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei Beni stabili in Porpetto.

Terreno ora paludivo denominato gran Carro in mappa al n. 2638, di cens. pert. 17.46 rend.l. 9.95.

Simile prativo e Comunale detto Più Sedole in mappa al n. 2627 di cens. pert. 1.02 r. l. 0.58.

In S. Giorgio

Terreno Paludivo detto Ranais in mappa al n. 72, *b* (dico ecc.) di cens. pert. 7.27 rend. l. 5.16.

Il presente sarà affisso all' albo Pretorio del Comune di Porpetto, e pubblicato nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 12 luglio 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Can.

N. 9326 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Massimiliano Luigi Montanari d' Ignazio di quì cedente i beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Massimiliano Luigi Montanari ad insinuarla sino al giorno 30 settembre v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Giudizio in confronto dell' avv. D.r Lorenzo Bianchi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; mentre in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 ottobre v. alle ore 11 ant. dinanzi questa Pretura per versare sui chiesti benefici legali e per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 11 agosto 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI

G. B. De Santi Canc.

N. 7085 2

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 21 giugno p. p. n. 5722 dei signori D.r Carlo e Lucia nata Seitz conjugi Schiassari di Treviso contro i signori Orsola q.m Domenico Vendrame e Gio. Batta Seitz di Udine, nei giorni 27 settembre 11 e 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo R. Tribunale si terrà triplice esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima, purchè basti a cuoprire gl' inscritti capitali cogli accessorj relativi.

2. Ogni oblatore dovrà depositare all' atto dell' offerta, eccettuati gli esecutanti, la somma di it. l. 1460, le quali verranno restituite al chiudere dell' asta a chi non si sarà reso deliberatario: ma quanto a questo si osserverà quanto è stabilito nel seguente articolo.

3. Entro 20 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare legalmente (eccetuati gli esecutanti) l' importo dell' ultima migliore sua offerta imputandovi le it. l. 1460 delle quali è cenno nell' articolo precedente.

4. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia nè evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte prediali dal giorno dell' acquisto in poi come anche le arretrate se ve ne fossero: come staranno a suo carico le tasse tutte d' acquisto, e quindi anche quella pel trasferimento di proprietà.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni verrà subastato lo stabile senza nuova stima e coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Descrizione dell' immobile.

Casa con bottega e sottoportico ad uso pubblico nella mappa d' Udine città Borgo Gemona al n. 849 della superficie di pert. 0.26 colla rend. di austr. l. 325.50.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 10 agosto 1869.

Il Reggente
CARRARO

Cattaneo Agg.

N. 6223 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Pre Nicolò Talotti di S. Vito. coll' avv. Buttazzoni contro Daniele Talotti, Giuditta Talotti-Zanier, Elisabetta di Giovanni Laicop maritata Talotti, Margheritta di Giovanni Laicop maritata Grassi, Giovanni Laicop legale rappresentante i minori suoi figli Biaggio e Gio. Batta, Paolina Bernardis vedova di Nicolò Talotti e la Chiesa di Arta rappresentata dal fabbriciere Luigi Gerussi, domiciliati la Grassi in Formeaso, e la Bernardis Talotti in Morteglìano, gli altri in Arta esecutati, nonchè del creditore inscritto D.r Gio. Batta Seccardi avv. sarà tenuto alla Camera I. di questa Pretura dalle ore 10 alle 12 merid. del giorno 29 settembre p. v. un quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità ed alle condizioni descritte nell' Editto 18 febbraio 1869 n. 1573, inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 9, 12 e 13 aprile p. p. n. 84, 86, 87 colle varianti, che la vendita seguirà a qualunque prezzo e che al pari dell' esecutante resterà anche il creditore inscritto D.r Gio. Batta Seccardi esonerato dal deposito e pagamento del prezzo.

Si pubblichi all' albo pretoreo ed in Arta e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 9 luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

Udine, Tip. Jacob e Colmegna